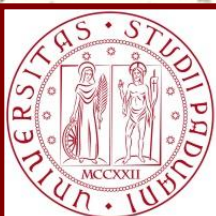


**Difficoltà e Disturbi di
Attenzione/Iperattività:
cosa sono, come si manifestano e
cosa può fare l'insegnante in classe**

**Scuola primaria e
secondaria di primo grado**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA**

Martina Pedron

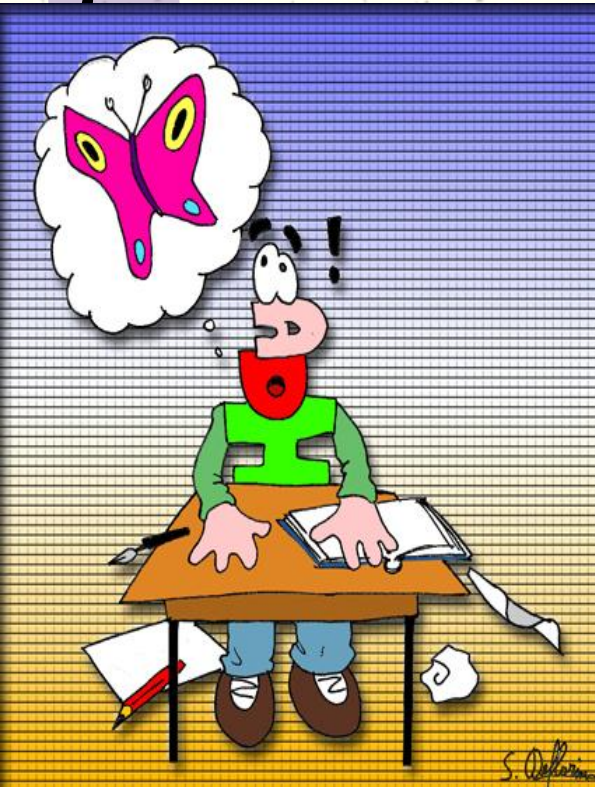
Università degli studi di Padova

*Centro Regionale di Ricerca e Servizi Educativi per le difficoltà
di apprendimento*

Come riconoscere i bambini con ADHD?

- 1. Scarsa attenzione mantenuta, si distraggono molto facilmente**
- 2. Hanno difficoltà a completare qualsiasi attività che richieda concentrazione perché ipersensibili agli stimoli esterni**
- 3. Non riescono a focalizzare l'attenzione sui dettagli con inevitabile raggiungimento del livello di noia e stanchezza**
- 4. Sembrano non ascoltare nulla di quanto gli viene detto**
- 5. Dimenticano con facilità**
- 6. Parlano in continuazione, rispondendo prima di ascoltare tutta la domanda**
- 7. Manifestano impazienza, in particolare con difficoltà ad aspettare il proprio turno e interrompono spesso gli altri**
- 8. Non riescono a lavorare per un premio consistente ma lontano nel tempo, preferendo piuttosto una gratificazione minore ma immediata.**
- 9. Di solito sono visti come bambini agitati, irrequieti, incapaci di stare fermi**
- 10. Hanno difficoltà ad organizzare i compiti e le varie azioni, ma soprattutto non riescono a seguire le regole**
- 11. Possono manifestare difficoltà di apprendimento che rischiano di farli restare indietro rispetto ai compagni, con conseguenti risvolti emotivi negativi.**

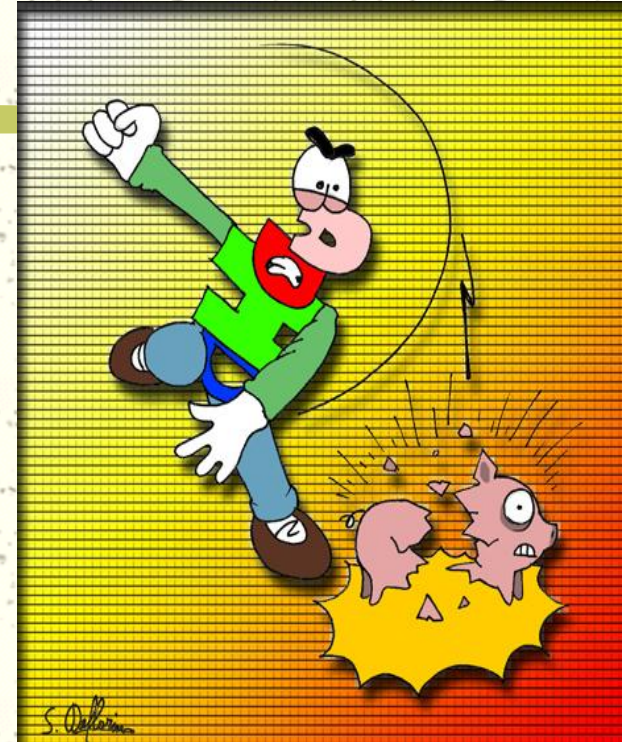
ADHD



Deficit di
attenzione



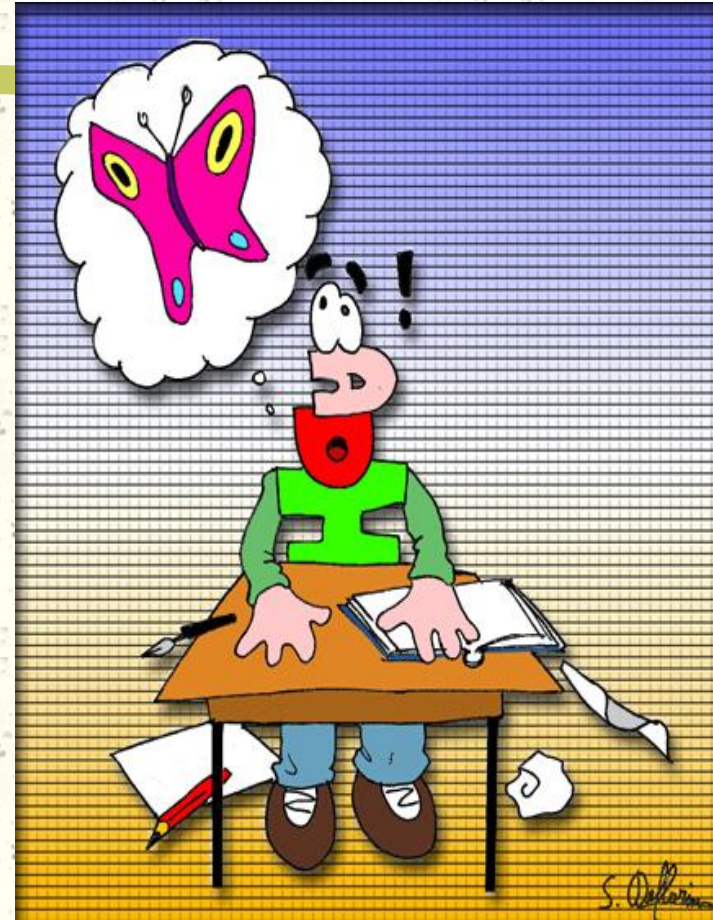
Iperattività



Impulsività

Inattenzione

- # Deficit di attenzione focale e sostenuta
- # Facile distraibilità (stimoli banali)
- # Ridotte capacità esecutive (compiti scolastici, attività quotidiane, gioco)
- # Difficoltà nel seguire un discorso
- # Interruzione di attività iniziate
- # Evitamento di attività che richiedono sforzo cognitivo



Iperattività

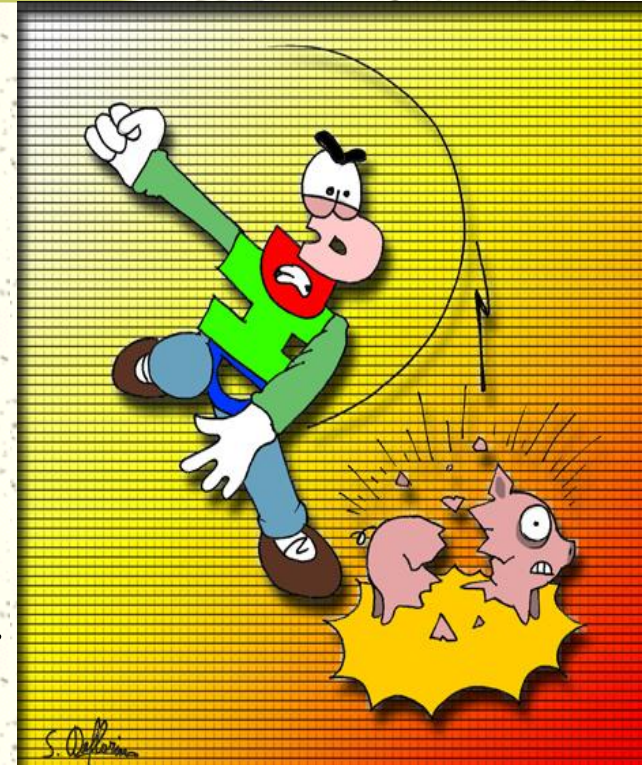
- # Incapacità di stare fermi
- # Attività motoria incongrua e afinalistica
- # Gioco rumoroso e disorganizzato
- # Eccessive verbalizzazioni
- # Ridotte possibilità di inibizione motoria



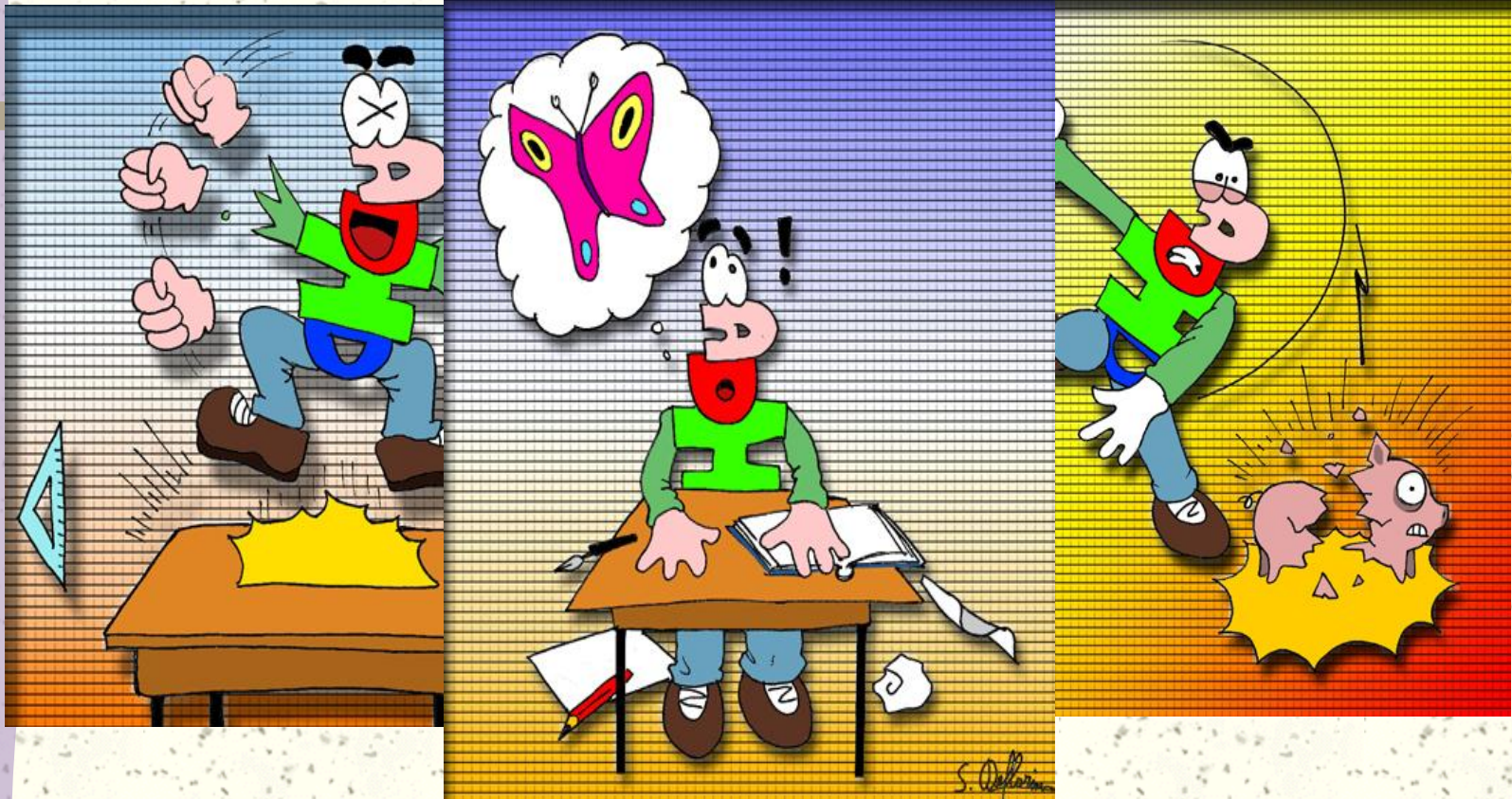
Impulsività

Difficoltà di controllo comportamentale

- # Incapacità di inibire le risposte automatiche
- # Scarsa capacità di riflessione
- # Difficoltà a rispettare il proprio turno
- # Tendenza ad interrompere gli altri
- # Incapacità di prevedere le conseguenze di una azione
- # Mancato evitamento di situazioni pericolose



EVOLUZIONE DEL DDAI



Iperattività ed impulsività si riducono
L'inattenzione e le difficoltà esecutive
persistono

ADHD e scuola



1. La predisposizione di un contesto facilitante

- # I bambini spesso hanno una scarsa capacità di **prevedere le conseguenze**



- # Si può intervenire aiutando il bambino a prevedere le conseguenze di determinati eventi prima di agire: così si incrementeranno i comportamenti adeguati alle situazioni e il bambino potrà **scegliere quali conseguenze affrontare.**

Come?

Quanto più organizzato e strutturato è il contesto in cui lavora il bambino, tanto più prevedibile diventa l'ambiente e quindi più regolato sarà il comportamento del bambino.

- # Organizzare l'ambiente, ossia la classe.
- # Instaurare delle routine.
- # Stabilire delle regole.

Un grande orologio a disposizione
è molto utile per segnare i tempi di lavoro e
facilitare il rispetto delle consegne
dell'insegnante, ma può diventare una fonte
di distrazione



Le routine

- # Tanto più le attività da svolgere sono stabilite, tanto più sono prevedibili per il bambino e quindi più facilmente "sopportabili".
- # Se, quando si inizia un'attività, è già possibile prevederne la durata, è più facile per il bambino prevedere la fine.

Le routine 2

- # Stabilire una scaletta di attività, prima di iniziare a lavorare, rende il lavoro prevedibile e quindi più facilmente affrontabile.
- # Probabilmente esistono già delle routine all'interno della classe, renderle esplicite può essere di grande aiuto.

Le regole

- # Porre delle regole chiare all'interno della classe è necessario per regolare le interazioni fra pari e con gli adulti.
- # Le regole devono essere:
 - # condivise e poche;
 - # proposizioni positive e non divieti;
 - # espresse con frasi brevi e chiare;
 - # riguardare comportamenti ben precisi e ben determinati;
 - # meglio se supportate da materiale simbolico;
 - # sempre ben visibili a tutti (es. cartellone)

LE * NOSTRE * REGOLE

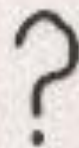
PARLIAMO A VOCE BASSA

RESTIAMO AL NOSTRO POSTO

ALZIAMO LA MANO PRIMA DI PARLARE

FARE UNA DOMANDA

1. COSA VUOI CHIEDERE?



2. A CHI VUOI CHIEDERE?



3. E' IL MOMENTO GIUSTO?



4. FAI LA DOMANDA



REAGIRE ALLE PROVOCAZIONI

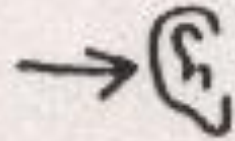
1. FERMATI E PENSA

2. CONTA FINO A 5

3. ALLONTANATI

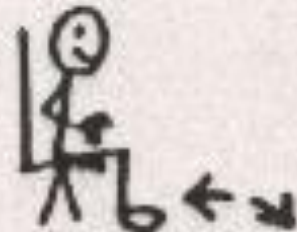


ASCOLTARE



1. GUARDA 

2. SIEDI TRANQUILLO



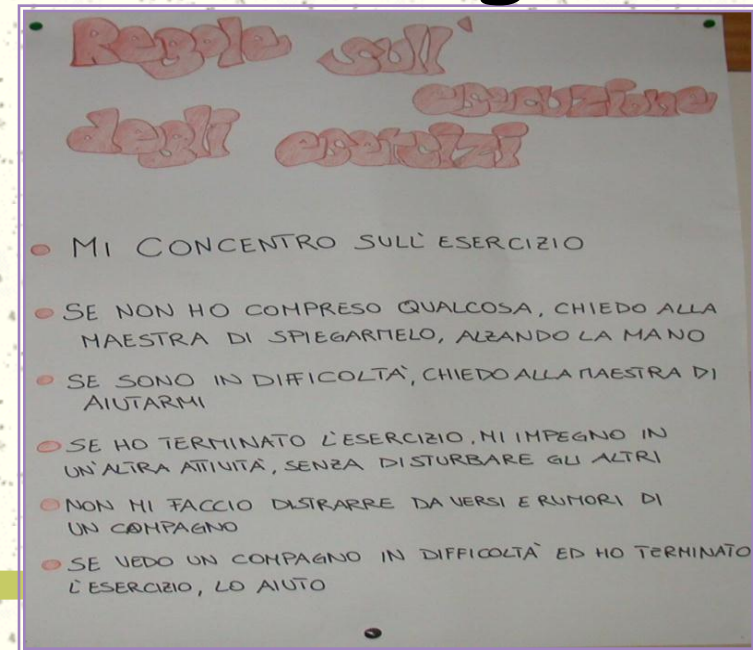
3. FAI SÌ CON LA TESTA



4. PENSA A QUELLO
CHE VIENE DETTO



Esempi di cartelloni delle regole



Esempi di cartelloni delle regole



Esempi di cartelloni delle regole

LE NOSTRE REGOLE



GUARDO



ASCOLTO



PENSO



MI PRENOTO



ASPETTO



PARLO

Esempi di cartelloni delle regole

LE REGOLE COME USARE LA VOCE *in classe*

NO VERSI URLA CANTI



STARE ZITTI



MI CHIEDO: DEVO DIRE QUALCOSA?



se sì

ALZO LA MANO



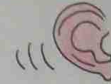
ASPETTO



PARLO



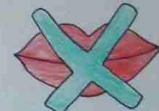
LE REGOLE ASCOLTARE



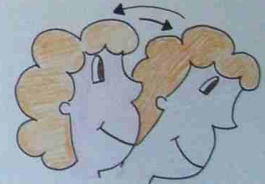
GUARDA
CHI PARLA
IN SILENZIO



PENSA
A COSA DICE
IN SILENZIO



FAI SÌ CON
LA TESTA
SE HAI CAPITO



Il rinforzo

- # Le regole servono per guidare il comportamento del bambino.
- # E' importante, pertanto, fornire al bambino un feedback sul suo comportamento.
- # Rimproverare non serve se il bambino non ne comprende il significato.
- # Dare un elogio dopo un comportamento corretto è più importante che rimproverare o punire un comportamento sbagliato.

Accenno sulla Token economy

- # Il sistema dei gettoni è un sistema di gratificazione a punti, cioè una definizione di contingenze comportamentali che prevedono per il bambino la possibilità di guadagnare o perdere dei punti in base alla messa in atto di comportamenti corretti o sbagliati.
- # Lo scopo è quello di rinforzare (gratificare) comportamenti positivi poco frequenti affinché aumentino la loro comparsa.

Come funziona

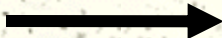
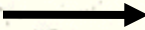
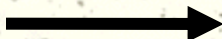
- # E' necessario stabilire dei comportamenti ben precisi.
- # Si devono stabilire, poche e chiare regole, in base alle quali si possono guadagnare dei punti, ed altre regole in base alle quali questi punti possono essere persi.
- # E' necessaria un'assoluta tempestività e precisione nell'assegnazione dei punti.
- # E' necessario organizzarsi per gestire concretamente i punti!
- # L'effetto più immediato e tangibile di questo metodo è che scompaiono i rimproveri, da parte dell'insegnante.

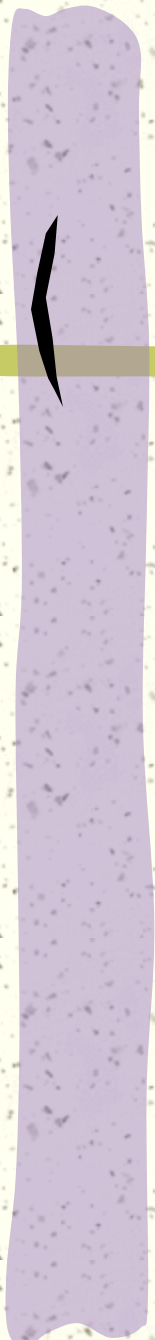
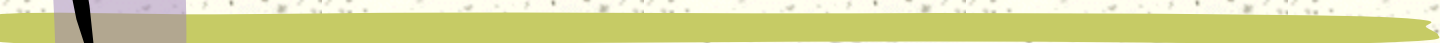
Organizzazione della classe e dei tempi di lavoro

- # Stabilire e prevedere i tempi di lavoro
- # I bambini sono poco abili nel fare stime realistiche di grandezza, tempi, quantità, difficoltà
- # Aiutarli a lavorare con tempi stabiliti significa aiutarli a valutare meglio e quindi ad essere più efficaci nel pianificare e organizzare il lavoro.

Facile	Alla mia portata	Difficile
		
		

Strutturazione
del compito

Poco tempo	Tempo Medio	Molto tempo
		
		

- 
- 
- # All'inizio è preferibile che sia l'insegnante a fornire indicazioni sul tempo di svolgimento dei compiti assegnati; in seguito, quando i bambini si saranno abituati a includere la variabile tempo nella pianificazione del proprio agire, chiedere loro, sotto forma di gioco . "Quanto tempo serve per...?"

In ogni contesto è importante:

- # dare immediate informazioni di ritorno (feedback) sull'accettabilità dei comportamenti
- # dispensare rinforzi sociali o materiali in risposta ai comportamenti positivi
- # ignorare i comportamenti lievemente negativi
- # usare comandi diretti, precisi e semplici
- # prendere provvedimenti coerenti e costanti per i comportamenti inappropriati



L'utilizzo di modalità comunicative colpevolizzanti tra scuola e famiglia instaura un circolo vizioso con scarso dialogo sui problemi presenti e sui possibili percorsi da intraprendere.

OBIETTIVI

1. Condividere le modalità educative
2. Fornire omogeneità tra casa e scuola
3. Stabilire un contratto educativo
4. Utilizzare i compiti a casa come terreno comune

1. Condividere le modalità educative

- ❖ Collaborazione fra insegnanti e genitori allo scopo di evitare deleghe o colpevolizzazioni reciproche.
- ❖ Quanto tempo e in quali giorni della settimana ci si aspetta che i bambini studino a casa.
- ❖ Quanto e quale aiuto ci si aspetta dai genitori nei compiti.
- ❖ Quali saranno le modalità comunicative tra insegnanti e genitori.
- ❖ Quale attenzione sarà rivolta ai disturbi emozionali, comportamentali e all'apprendimento e quale collaborazione ci si aspetta in questo dai genitori.



I genitori devono essere facilitati a capire la differenza fra contesto familiare e scolastico.

Si devono invitare a:

- ❖ tenere nella giusta considerazione gli apprendimenti e il comportamento del bambino a scuola;
- ❖ costituirsi alleati degli insegnanti, dimostrando loro fiducia;
- ❖ partecipare a patti comportamentali fra insegnante e bambino e sostenere la loro attuazione;
- ❖ comprendere l'importanza delle regole in classe.

2. Favorire l'omogeneità tra casa e scuola

Alcuni accorgimenti generali:

- ❖ definire e mantenere semplici e chiare regole;
- ❖ utilizzare spesso commenti positivi e ricompense, cercando di ridurre la ripetizione continua delle regole, le critiche verbali o le "prediche";
- ❖ comunicare i comportamenti desiderati in modo positivo;
- ❖ non punire il bambino togliendo l'intervallo o le attività motorie;
- ❖ durante le attività faticose fare brevi ma frequenti intervalli e pause;
- ❖ definire con chiarezza i tempi necessari per svolgere le attività giornaliere.

3. Stabilire un contratto educativo

Il contratto educativo deve coinvolgere tutti coloro che hanno un ruolo nella vita del bambino, lui per primo!

- Gli insegnanti e genitori devono definire due o tre obiettivi, relativi a comportamenti da modificare.
- Il bambino viene coinvolto rendendolo partecipe del progetto.
- Si stabiliscono dei punti e ricompense.
- Gli obiettivi (espressi in modo positivo) deve essere inizialmente molto accessibili per permettere al bambino di raggiungerli facilmente per consentire a insegnanti e genitori di ricompensare anche piccoli cambiamenti.

L'osservazione del comportamento

- Osservazione e rilevamento dei comportamenti positivi
- Osservazione e rilevamento dei comportamenti negativi
- Sintesi dei risultati raccolti
- Analisi della relazione tra apprendimento e comportamento

**misurazioni
dirette
ed indirette**

Osservazione e analisi funzionale del comportamento: FASE 1

- ❑ Osservare in modo non strutturato, per creare un inventario di comportamenti POSITIVI da aumentare e NEGATIVI da estinguere
- ❑ Si tratta di descrizioni e non interpretazioni!
- ❑ Durata: una-due settimane

Lunedì

.....

.....

.....

Martedì

.....

.....

.....

Mercoledì

.....

.....

.....

Giovedì

.....

.....

.....

Venerdì

.....

.....

.....

Sabato

.....

.....

.....

Osservazione e analisi funzionale del comportamento: FASE 2

- ❑ Creare **categorie di comportamenti**, organizzandoli per tipo
- ❑ Dar loro un ordine, in base alla necessità di incrementarli o alla loro gravità
- ❑ Es: chiedere all'insegnante spiegazioni dopo la consegna, svolgere i compiti a casa (apprendimento), rimanere seduto (comportamento motorio), lasciare che il compagno finisca di parlare prima di intervenire (relazione), ecc..
- ❑ Dopo la fase di osservazione non strutturata

Osservazione e analisi funzionale del comportamento: FASE 3

- ❑ Costruire 2 griglie per analizzare i comportamenti:
 - 1) **Antecedenti e conseguenze** per ogni comportamento emesso;
 - 2) **Frequenza e distribuzione di emissione** dei comportamenti della giornata

Prima Griglia

Comportamento	Antecedente	Risposta ambientale	Conseguente

Prima Griglia

Comportamento	Antecedente	Risposta ambientale	Conseguente
<i>Paolo alza la mano per intervenire</i>	<i>L'Insegnante pone una domanda a tutta la classe</i>	<i>L'Insegnante dice "Bravo, è corretto! Inoltre hai alzato la mano"</i>	<i>Paolo sorride e prosegue il lavoro</i>

Seconda Griglia

	Giorno 1	Giorno 2	Giorno 3	Giorno 4
1^ ora				
2^ ora				
3^ ora				

Antecedenti dei comportamenti negativi

- ☐ Mancanza di affetto, attenzione, stima
- ☐ Noia o disinteresse verso i compiti
- ☐ Inadeguatezza rispetto ai pari
- ☐ Deficit di abilità di apprendimento
- ☐ Mancata comprensione delle consegne
- ☐ Inadeguata stima della difficoltà o della lunghezza del compito
- ☐ Esperienze negative precedenti legate alla stessa attività

Osservazione e analisi funzionale del comportamento: FASE 4

- Riflettere sui dati raccolti al fine di:
 - Scegliere le **categorie di comportamenti** su cui vogliamo lavorare
 - Individuare probabili **fattori scatenanti** e probabili **fattori di rinforzo**

Osservazione e analisi funzionale del comportamento: FASE 5

- ❑ Sviluppare l'intervento allo scopo di:
 - Far aumentare i comportamenti positivi e prevenire il verificarsi di comportamenti da ridurre
 - Favorire le risposte dell'ambiente che rinforzano i comportamenti positivi e attenuare quelle che rinforzano l'emissione dei comportamenti problematici

Osservazione e analisi funzionale del comportamento: FASE 6

- ❑ Verifica dei risultati ottenuti, mediante le griglie di osservazione (in particolare per la distribuzione temporale)
- ❑ In seguito ad almeno tre-quattro mesi di lavoro

ALCUNI COMPORTAMENTI NEGATIVI DA EVITARE

- Dare comandi vaghi
"Fa il bravo", "Piantala..."
- Dare comandi in forma interrogativa
"Ti dispiace mettere via i tuoi giochi?"
- Dare troppi comandi contemporaneamente
- Ripetere gli stessi comandi senza applicare conseguenze
- Minacciare ripetutamente senza applicare conseguenze
- Non prestare attenzione ai comportamenti positivi

ALCUNI COMPORTAMENTI POSITIVI DA POTENZIARE

- Dare comandi brevi, semplici e specifici
- Porsi come modello e supporto per risolvere i problemi
- Stabilire e far rispettare delle regole di comportamento: poche, comprensibili e accettate
- Dimostrare coerenza nelle gratificazioni e nei contratti comportamentali
- Prestare molta attenzione ai comportamenti positivi
- Gratificare il bambino subito dopo l'azione
- Ignorare i comportamenti lievemente negativi
- Non perdere il controllo del ragazzo

2. Organizzare la classe e la lezione

La disposizione dei banchi

Per valutare quanto ogni disposizione sia adeguata per una buona partecipazione del bambino ADHD al lavoro scolastico è necessario porsi alcune domande:

- 
- Vedete il bambino?
 - E' facilmente raggiungibile?
 - E' favorito lo scambio di sguardo insegnante-alunno?
 - Ha compagni a lui vicini?
 - Se sì, sono compagni tranquilli o piuttosto vivaci?
 - Se il bambino si alza per qualche motivo, quanti bambini possono essere disturbati o coinvolti?
 - E' corretta la posizione delle fonti di luce?
 - Guarda direttamente fuori dalle finestre?
 - Ogni bambino quanti ne osserva dal suo posto?
 - Ho la possibilità di passare frequentemente e agilmente tra i banchi?

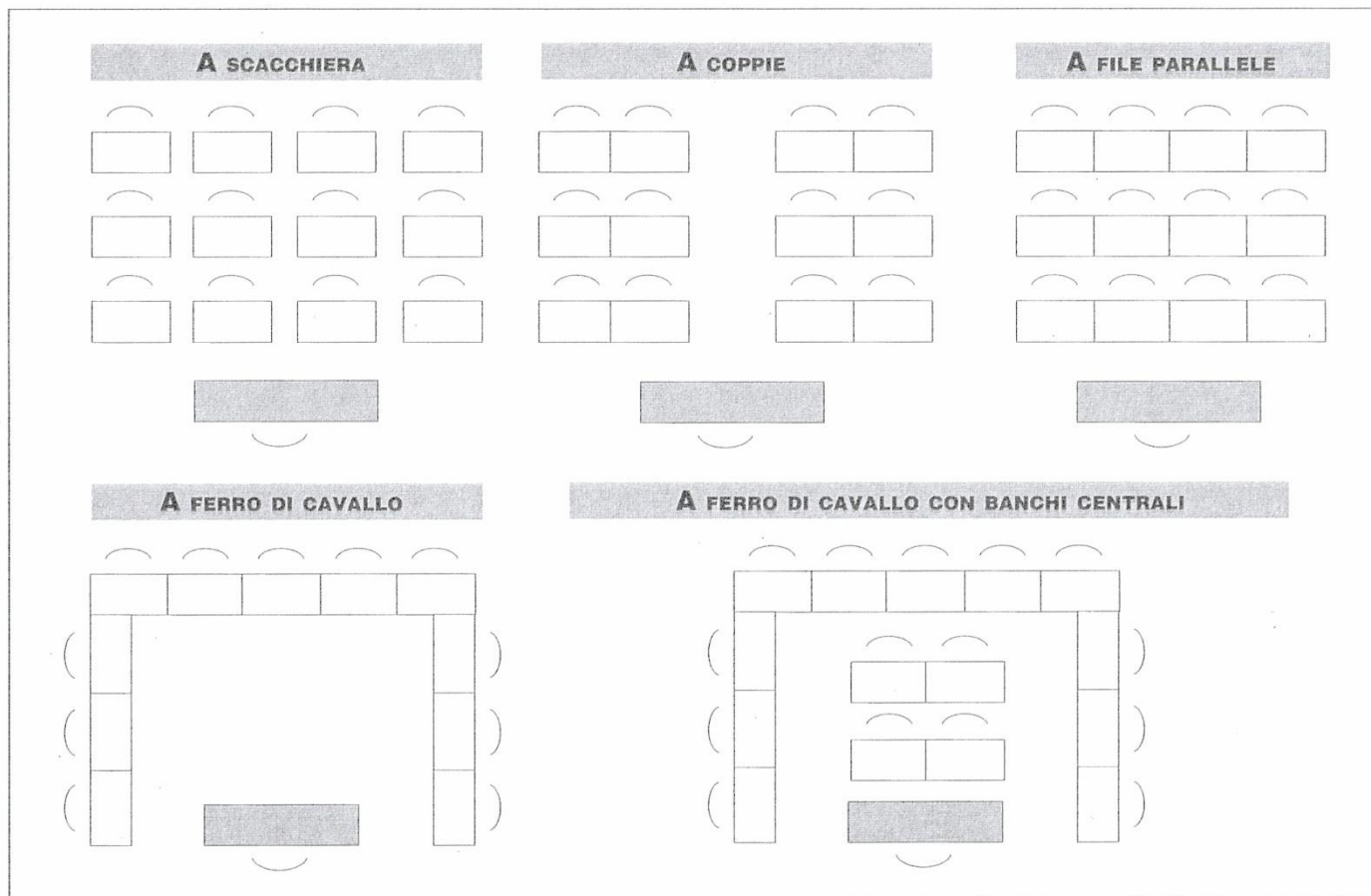


Fig. 2.1 Alcuni esempi di disposizione dei banchi all'interno della classe.

I tempi di lavoro

- I bambini ADHD sono poco abili nel fare stime realistiche di grandezza, tempi, quantità, difficoltà.
- Es: un bambino di nove anni può affermare di poter svolgere 20 operazioni in colonna in 2 minuti..
- Aiutarli a lavorare con tempi stabiliti significa aiutarli a valutare meglio e quindi ad essere più efficaci nel pianificare e organizzare il lavoro.

I tempi di lavoro

- All'inizio è preferibile che sia l'insegnante a fornire indicazioni sul tempo di svolgimento dei compiti.
- In seguito, quando i bambini si saranno abituati a includere la variabile tempo nella pianificazione del proprio agire, chiedere loro:
"Quanto tempo serve per...?"

I tempi di lavoro

L'orologio può essere utile per segnare i tempi di lavoro e facilitare il rispetto delle consegne dell'insegnante.



Può però diventare una fonte di distrazione: è perciò preferibile porlo in modo che sia visibile all'insegnante e ai bambini, ma non all'interno della loro visuale abituale (ad esempio, sopra la lavagna).

Inoltre... per la lezione

- Fare una breve presentazione "indice" degli argomenti da affrontare.
- Seguire l'ordine degli argomenti dati all'inizio della mattina.
- Anticipare le fasi di svolgimento del lavoro in classe.
- Informare gli alunni sui tempi di attenzione richiesti per completare il lavoro.
- Presentare l'argomento in modo stimolante, ponendo domande e alternando compiti attivi a quelli di ascolto.
- Inserire elementi di novità nella didattica (cooperative learning, inserimento di sussidi audiovisivi quali la lavagna luminosa, PC..).

Inoltre...

per gli alunni

- Verificarne lo stato di vigilanza.
- Evitare di richiamarli all'attenzione in modo generico, ma attivare prima dell'esecuzione di un compito alcuni segnali convenzionali con enfasi (bollino rosso).
- Richiedere agli alunni un'autovalutazione delle proprie prestazioni attentive.
- Non richiedere lo stesso livello di attenzione per tutta la durata delle lezioni.

Inoltre... per gli alunni

- Informare gli alunni di come stanno procedendo.
- Evitare di utilizzare subito i rimproveri.
- Cercare di interrompere il comportamento disturbante dando indicazione sul comportamento.
- Non usare aggressività nel richiamo fatto ai bambini (attenzione alla comunicazione non verbale !).

Cosa evitare

- # Lavori lunghi anche se semplici e comprensibili.
- # Compiti che richiedono buone capacità organizzative (es: produzioni scritte).
- # Prendere appunti.
- # Interrogazioni che richiedono formulazioni di discorsi articolati senza l'utilizzo di strategie di studio.
- # Dire di stare attenti senza specificare cosa s'intende.

L'organizzazione dei materiali

Una delle difficoltà più di frequenti riferite dagli insegnanti è quella legata all'organizzazione del materiale di lavoro:

- spesso il bambino non ha con sé tutto il materiale necessario alla lezione;
- perde parte di quello che è stato reperito per lui;
- disturba i compagni chiedendo con insistenza i materiali;
- in generale non ha cura della propria attrezzatura scolastica.

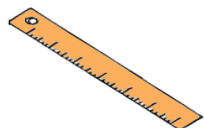
L'organizzazione dei materiali

- Può essere utile appendere in aula un cartellone dei materiali, avendo cura di assegnare ai quaderni delle varie materie una copertina di colore diverso, e uno delle materie giornaliera.
- All'inizio dell'anno scolastico si può preparare uno schema del materiale necessario per ogni materia, in forma di cartellone o tabella da apporre sul diario di ogni bambino.
- Per i bambini che dimenticano i materiali è possibile impostare una strategia specifica che comprenda l'uso di materiale visivo, l'introduzione di routine finalizzate, l'applicazione di un sistema a punti...



"Come faccio a non dimenticare niente?"

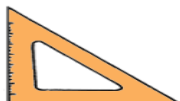
- a) Programma con sistema a punti
- b) Schede ritagliabili da usare sul diario
- c) Verifica del materiale
- d) Gratificazione o costo della risposta



righello



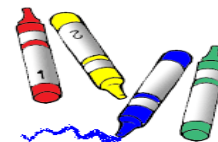
libro



squadra



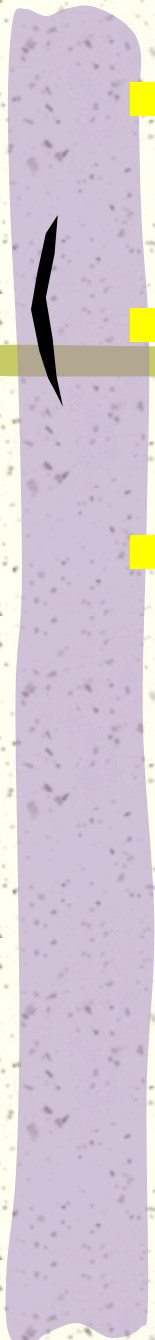
dizionario



pastelli



colla

- 
- Impostare con il bambino un accordo basato su un sistema a punti o su uno schema di gratificazione da riconvertire in premi materiali o privilegi.
 - Preparare schede ritagliabili con piccole illustrazioni del materiale, illustrazioni uguali a quelle del cartellone.
 - Ad un'ora prestabilita della mattinata:
 - far leggere il cartellone per il giorno dopo;
 - far elencare il materiale necessario per il lavoro in ogni materia;
 - chiedere di incollare sul diario per il giorno dopo le figurine del materiale scolastico così individuato;
 - ogni mattina, all'inizio della lezione o in altro momento prestabilito, verificare la presenza del materiale e applicare la procedura di gratificazione o di costo della risposta.

Rinforzare i Comportamenti Positivi

Far compilare al bambino un elenco di rinforzi: possono essere premi materiali, occasioni positive sociali, privilegi per attività, al fine di utilizzare eventi/oggetti/comportamenti che siano effettivamente delle gratificazioni per il bambino.

Es: Cosa ti piacerebbe ottenere quando meriti un premio?

Nel caso di rinforzi materiali, convertirli in simboli e stabilire le regole di conversione.

Rinforzare i Comportamenti Positivi

- Definire operativamente l'azione oggetto di gratificazione sistematica.

- Può essere un'azione corretta già presente nel patrimonio comportamentale del bambino, ma messa in atto poco frequentemente.

- È possibile utilizzare la gratificazione per insegnare ai bambini comportamenti positivi nuovi, gratificando i traguardi parziali.

- L'azione va esplicitata chiaramente e in forma *positiva*.
Es: La stipula del contratto.

Rinforzare i Comportamenti Positivi

W

Gratificare in modo coerente, sempre la stessa azione e ogni volta che si manifesta.

W

Applicare la gratificazione *immediatamente, subito dopo* la manifestazione del comportamento da aumentare.

W

Commisurare la gratificazione allo sforzo che fa l'alunno per manifestare un comportamento da aumentare (*importanza di micro-obiettivi!*).

W

Gratificare riferendosi al comportamento e non giudicando l'alunno.

W

Non aspettare che la gratificazione perda di valore. Utilizzare per un tempo corretto lo stesso premio, potendo contare su una serie di gratificazioni diverse già individuate.

La gratificazione

- # Evitare le false gratificazioni
- # È possibile gratificare azioni corrette già presenti nel patrimonio comportamentale del bambino ma messe in atto poco frequentemente
- # È possibile utilizzare la gratificazione per insegnare ai bambini comportamenti positivi nuovi, gratificando i traguardi parziali
- # Evitare la gratificazione dei comportamenti negativi
- # Gratificare il bambino subito dopo aver mostrato il comportamento corretto e ogniqualvolta questo accada
- # È possibile usare una medesima strategia educativa con i compagni del bambino DDAI, gratificando i comportamenti positivi che essi rivolgono al bambino.

Contratti comportamentali

La gratificazione a punti

Il costo della risposta: ad un comportamento inadeguato segue per il bambino la perdita di un privilegio o di un'attività gradevole.

La punizione: quando ritenuta necessaria deve essere priva di aggressività, psicologicamente neutra, immediata, proporzionale alla gravità dell'azione compiuta dal bambino, facilmente applicabile e inevitabile per il bambino.

Possibili errori nella fase di gratificazione

- Avere tanta buona volontà e decidere che bisogna gratificare di più gli alunni difficili, ma interrompere il programma dopo qualche difficoltà o risultati deludenti. Se chiediamo impegno e costanza agli alunni dobbiamo manifestarlo prima di tutto noi!
- Gratificare alcuni comportamenti positivi, diversi da quelli concordati con l'alunno (*coerenza*).

Es: Sono proprio contento di te e per questo ti do il premio, anche se non c'entra con quello che devi fare.

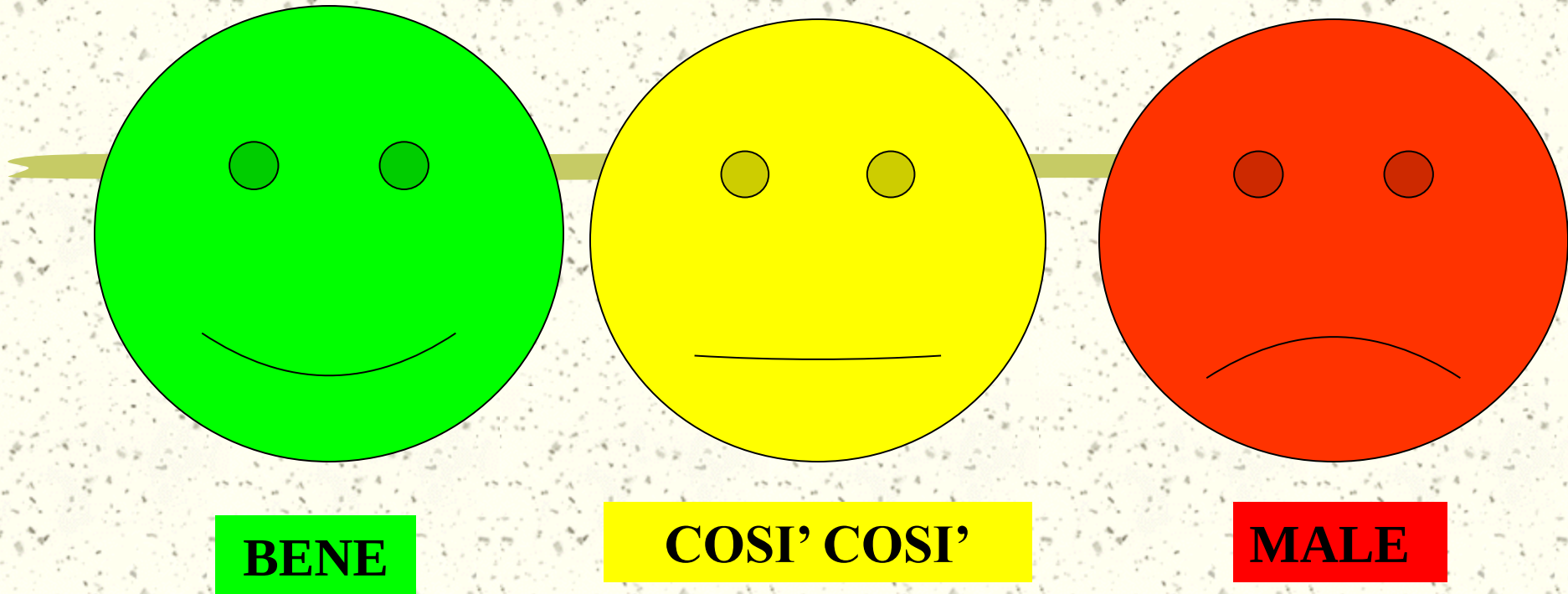
- Aggiungere commenti negativi ai rinforzi positivi.

Es: Hai visto che quando ti impegni ce la puoi fare? Ieri invece...

Possibili errori nella fase di gratificazione

- Dare la gratificazione prima del comportamento da aumentare.
Es: Ora ti do il premio se mi prometti che ti comporti bene.
- Fornire involontariamente un rinforzo per far smettere un comportamento negativo.
Es: Smettila di far quel compito così almeno non disturbi più.
- Quando si gratifica un comportamento bisogna essere convinti che l'alunno lo meriti (evitare false gratificazioni): la comunicazione non verbale è più informativa di quella verbale!

Rinforzo e Token Economy



Note sui programmi di rinforzo

- ✓ A volte basta anche un solo episodio positivo per instaurare un circolo virtuoso con il bambino e la famiglia.
- ✓ A volte bisogna fare grossi sforzi per ignorare comportamenti finalizzati ad ottenere l'attenzione della classe (serve perseveranza).
- ✓ Molto spesso capita di essere presi dalla rabbia e si fatica ad applicare i programmi di rinforzo: meglio esplicitarlo e trovare qualche soluzione con i colleghi.

Note sui programmi di rinforzo

- ✓ È possibile usare una medesima strategia educativa con i compagni del bambino DDAI, gratificando i comportamenti positivi che essi rivolgono al bambino.
- ✓ Può essere utile prendere nota dei comportamenti da aumentare, delle gratificazioni applicate (in quale giornata e in quale contesto) per monitorare l'evoluzione del comportamento dell'alunno.

Strategie sulle conseguenze negative

- ☐ Ignoramento pianificato
- ☐ Contratto Comportamentale
- ☐ Costo della risposta
- ☐ Punizione

Ignorare Pianificato

- ❑ L'attenzione dell'adulto è un'efficace gratificazione.
- ❑ Togliere l'attenzione, quindi ignorare i comportamenti inadeguati di scarsa intensità può essere utile per farli scomparire.
- ❑ A quali comportamenti applicarlo?
 - A Proteste sproporzionate e "scenate"
 - A Dispetti ai compagni
 - A Lamenti e piagnucolii
 - A Piccole azioni di disturbo
 - A Comportamenti finalizzati ad ottenere l'attenzione dell'adulto (es. parolacce)

Costo della Risposta

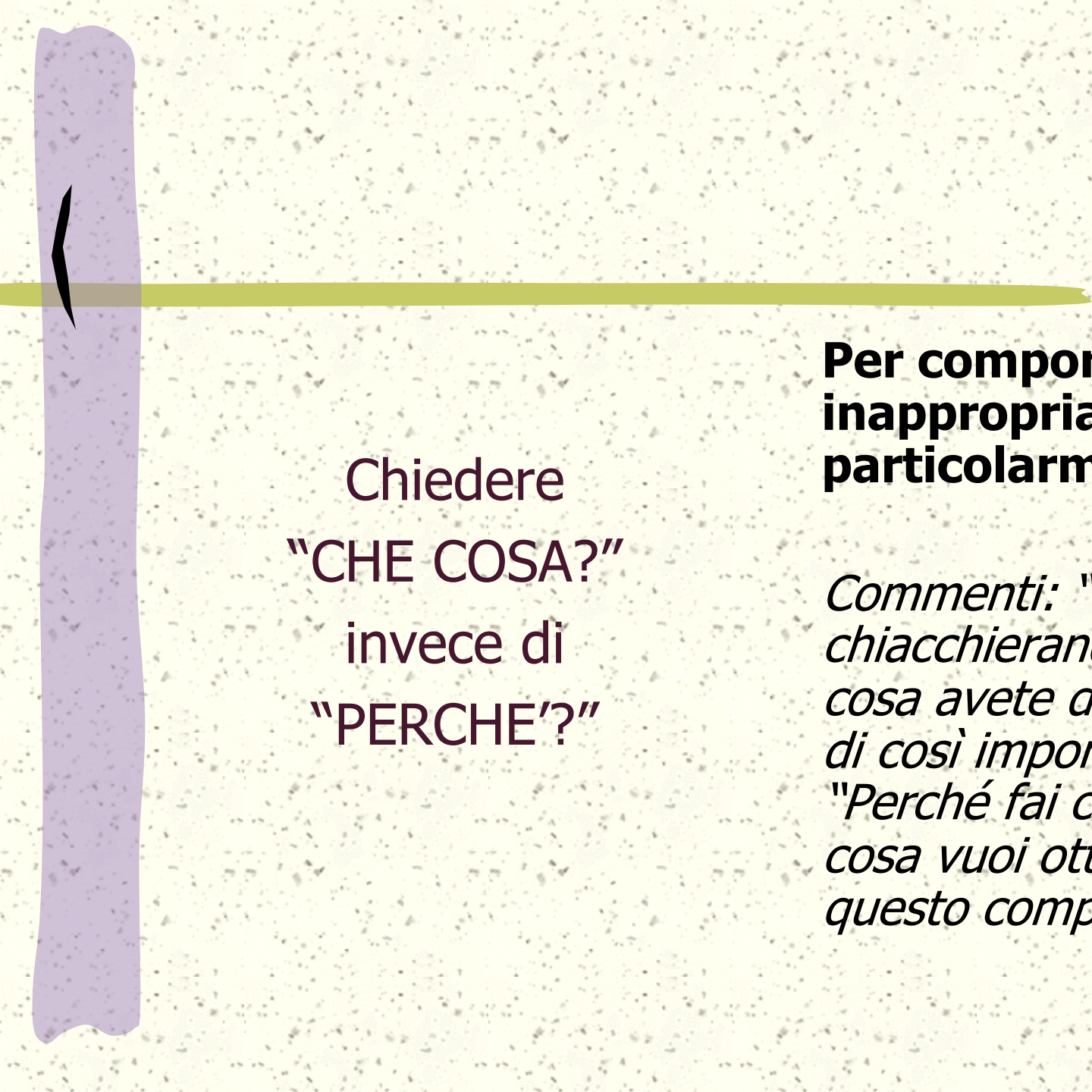
- ☐ Ad un comportamento inadeguato segue la perdita di un privilegio o di un'attività gradevole.
- ☐ E' utile soprattutto per comportamenti negativi non gravi, specie in relazione allo scarso impegno (dire bugie, disubbidire, non fare o terminare i compiti, rifiutarsi di svolgere o abbandonare un'attività..).
- ☐ Questo "pagare pegno" del bambino deve essere:
 - ☒ Comunicato o concordato *in anticipo*
 - ☒ Proporzionale all'azione negativa
 - ☒ Corredato da informazioni chiare
 - ☒ Controllabile nella sua applicazione

La Punizione

- ❑ Qualsiasi evento, oggetto o comportamento che riduca la probabilità che si ripeta il comportamento a cui viene applicata.
- ❑ E' sempre necessario fornire al bambino un'alternativa per raggiungere gli stessi scopi!

La Punizione

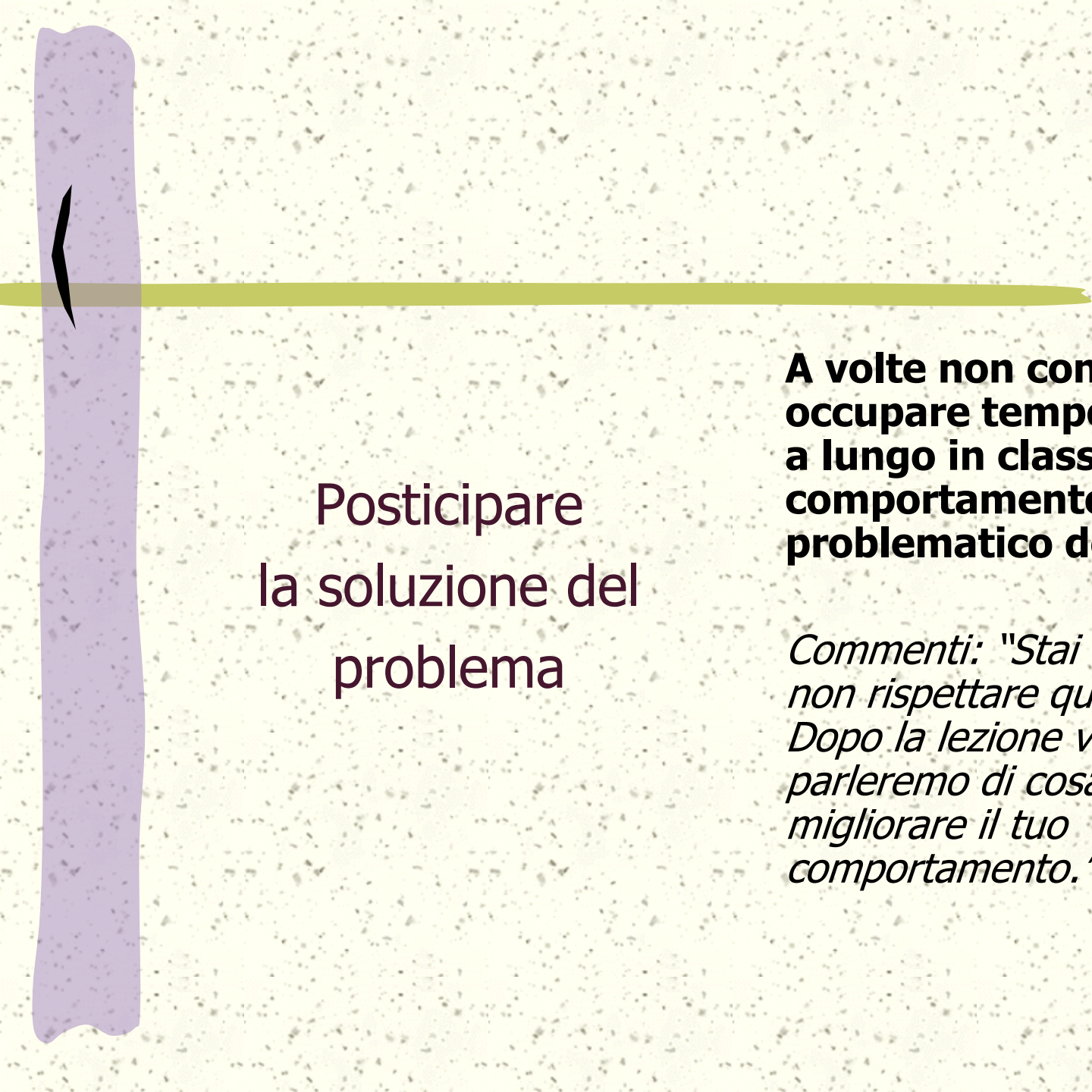
- Quando ritenuta necessaria deve essere:
- ✓ priva di aggressività;
- ✓ psicologicamente neutra (centrata sul comportamento e non sulla persona);
- ✓ fonte di informazioni;
- ✓ immediata;
- ✓ proporzionale alla gravità dell'azione compiuta dal bambino;
- ✓ facilmente applicabile e inevitabile per il bambino;
- ✓ spiacevole per il bambino.



Chiedere
"CHE COSA?"
invece di
"PERCHE'?"

**Per comportamenti
inappropriati non
particolarmente gravi**

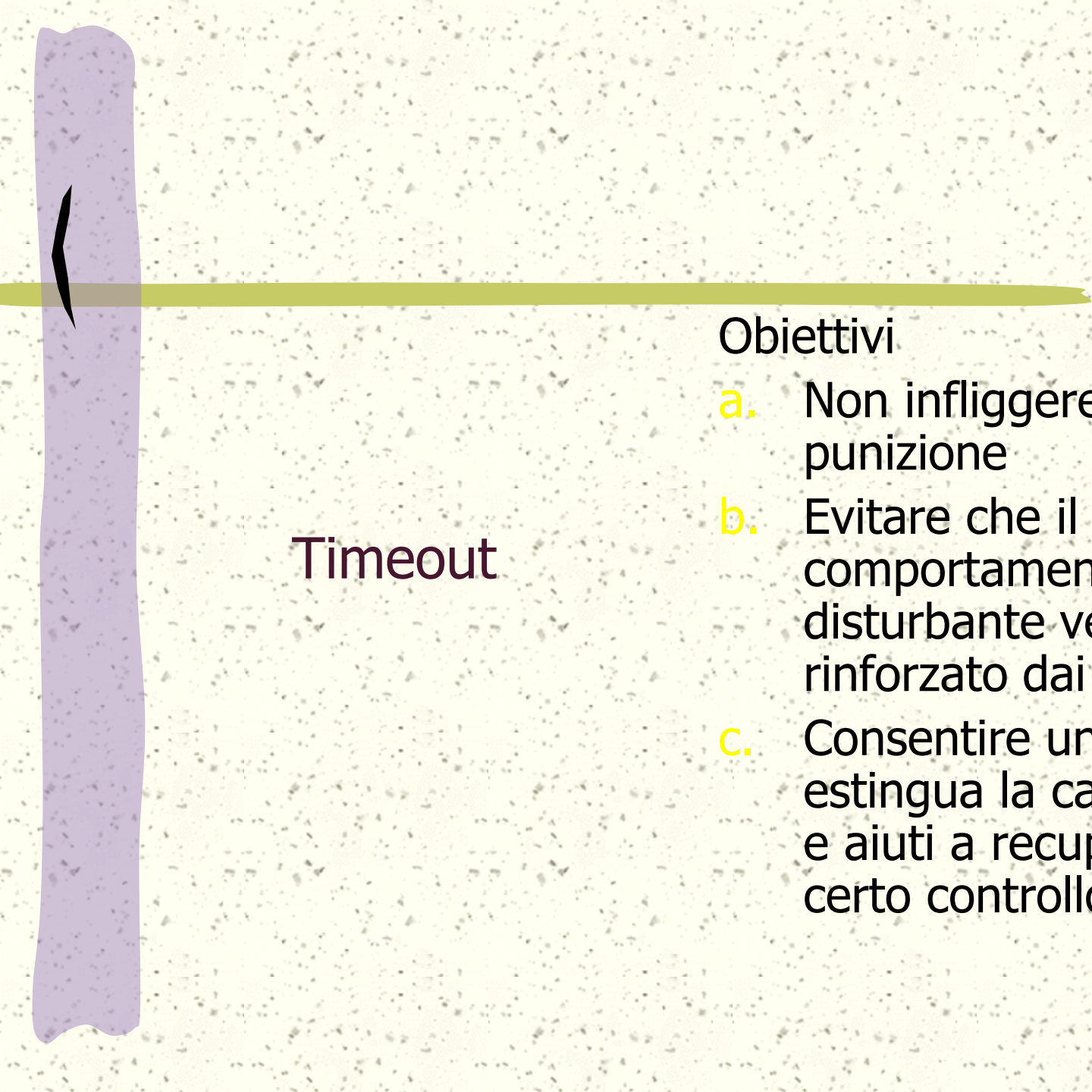
*Commenti: "Perché stai
chiacchierando? → Che
cosa avete da raccontarvi
di così importante?"
"Perché fai così? → Che
cosa vuoi ottenere con
questo comportamento?"*



Posticipare
la soluzione del
problema

**A volte non conviene
occupare tempo discutendo
a lungo in classe di un
comportamento
problematico dell'alunno.**

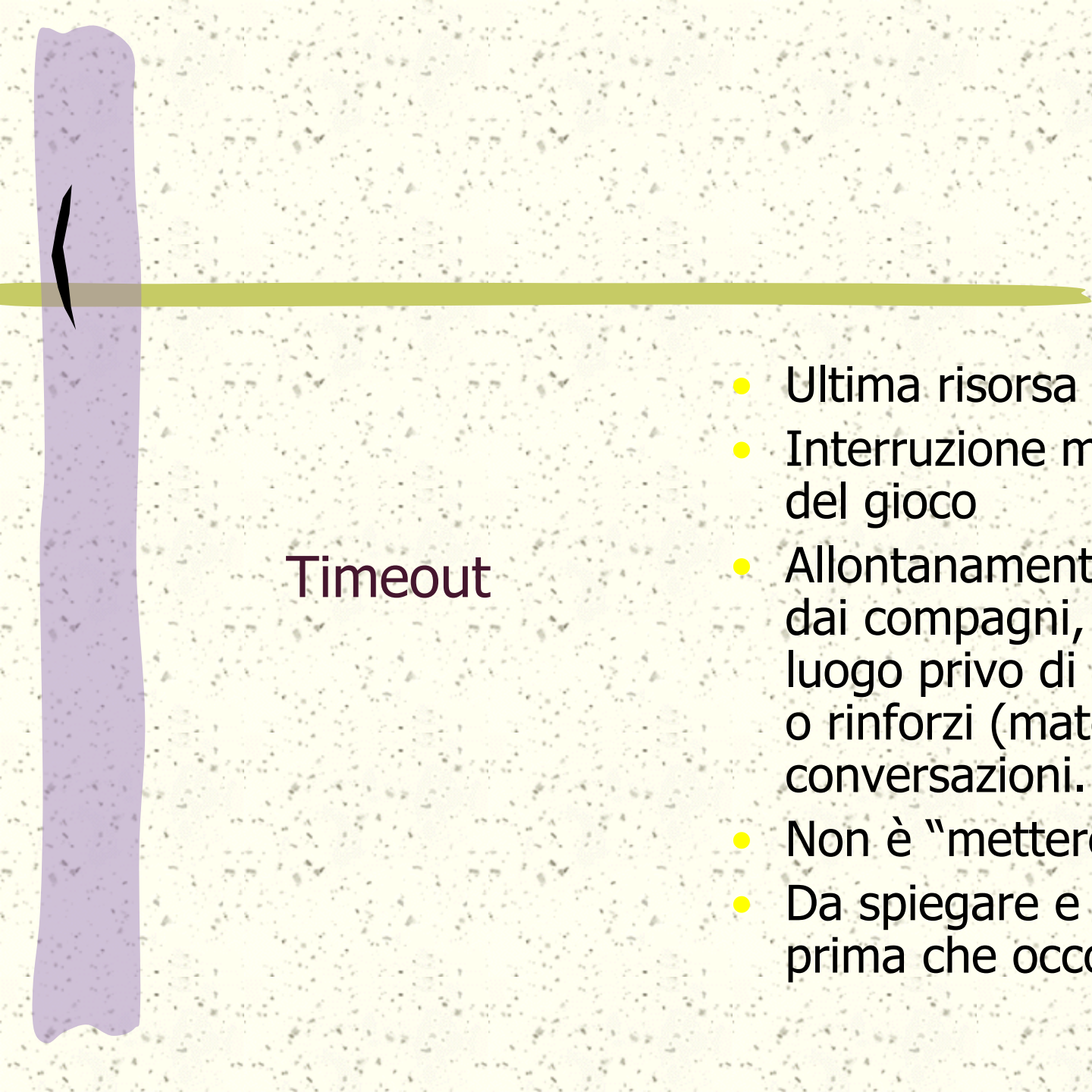
*Commenti: "Stai continuando a
non rispettare questa regola.
Dopo la lezione verrai con me e
parleremo di cosa si può fare per
migliorare il tuo
comportamento."*



Timeout

Obiettivi

- a. Non infliggere una punizione
- b. Evitare che il suo comportamento disturbante venga rinforzato dai compagni
- c. Consentire uno stacco che estingua la carica emotiva e aiuti a recuperare un certo controllo



Timeout

- Ultima risorsa
- Interruzione momentanea del gioco
- Allontanamento dell'alunno dai compagni, in apposito luogo privo di gratificazioni o rinforzi (materiali, conversazioni..)
- Non è "mettere in castigo"
- Da spiegare e simulare prima che occorra

Time-out:

Modalità di attuazione

1.	Esclamare in modo perentorio la parola “Stop!”
2.	Comunicare all'alunno in modo pacato, ma deciso che il suo comportamento sta violando il diritto di qualcun altro o la regola concordata
3.	Allontanamento necessario per bloccare il comportamento nocivo
4.	Comunicare la durata del time-out (solitamente 10-15 min)

Impulsività e Scarsa Pianificazione

- # Una effettiva comprensione delle consegne agevola la formulazione di un corretto piano d'azione.

- # Può essere utile stabilire routine che

- Inibiscano le risposte affrettate.

Es: Tra la lettura o la scrittura delle consegne e l'inizio dello svolgimento del compito, chiedere al bambino di posare la penna per un tempo prestabilito.

Es: Stabilire che "è valido" cominciare il lavoro solo quando è l'insegnante a dare il via.

- Utilizzino procedure fisse di pianificazione del compito.

Impulsività e Scarsa Pianificazione

- # Strategia del piano a cinque fasi:
Autoistruzioni Verbali (Cornoldi et l., 1996)
- # L'introduzione della procedura prevede una spiegazione ai bambini, la realizzazione di un cartellone con simboli pittorici, l'associazione ad ogni passaggio della strategia di una formulazione verbale che ne faciliti la memorizzazione e la successiva interiorizzazione sotto forma di dialogo interno.

2.1a

Autoistruzioni verbali (le 5 fasi del piano)

Ogni volta che svolgerai un compito o un problema userai cinque passaggi o fasi. Cominciamo subito a passarle in rassegna:

1 «Cosa devo fare?»



2 «Considero tutte le possibilità»



3 «Fisso l'attenzione»



4 «Scelgo una risposta»



5 «Controllo la mia risposta»



Dopo aver letto i 5 punti, coprili e prova a completare le frasi inserendo le parole mancanti.

1. La cosa da dire è: cosa devo _____
2. La 2ª cosa da dire è: considero tutte le _____
3. La 3ª cosa da dire è: fisso _____
4. La 4ª cosa da dire è: scelgo una _____
5. La 5ª cosa da dire è: _____ la mia risposta _____

Autoistruzioni verbali (le 5 fasi del piano)

1 «Cosa devo fare?»



Autoistruzioni verbali (le 5 fasi del piano)

2

**«Considero tutte
le possibilità»**



Autoistruzioni verbali (le 5 fasi del piano)

3

«Fisso l'attenzione»



Autoistruzioni verbali (le 5 fasi del piano)

4 «Scelgo una risposta»



Autoistruzioni verbali (le 5 fasi del piano)

5

**«Controllo
la mia risposta»**



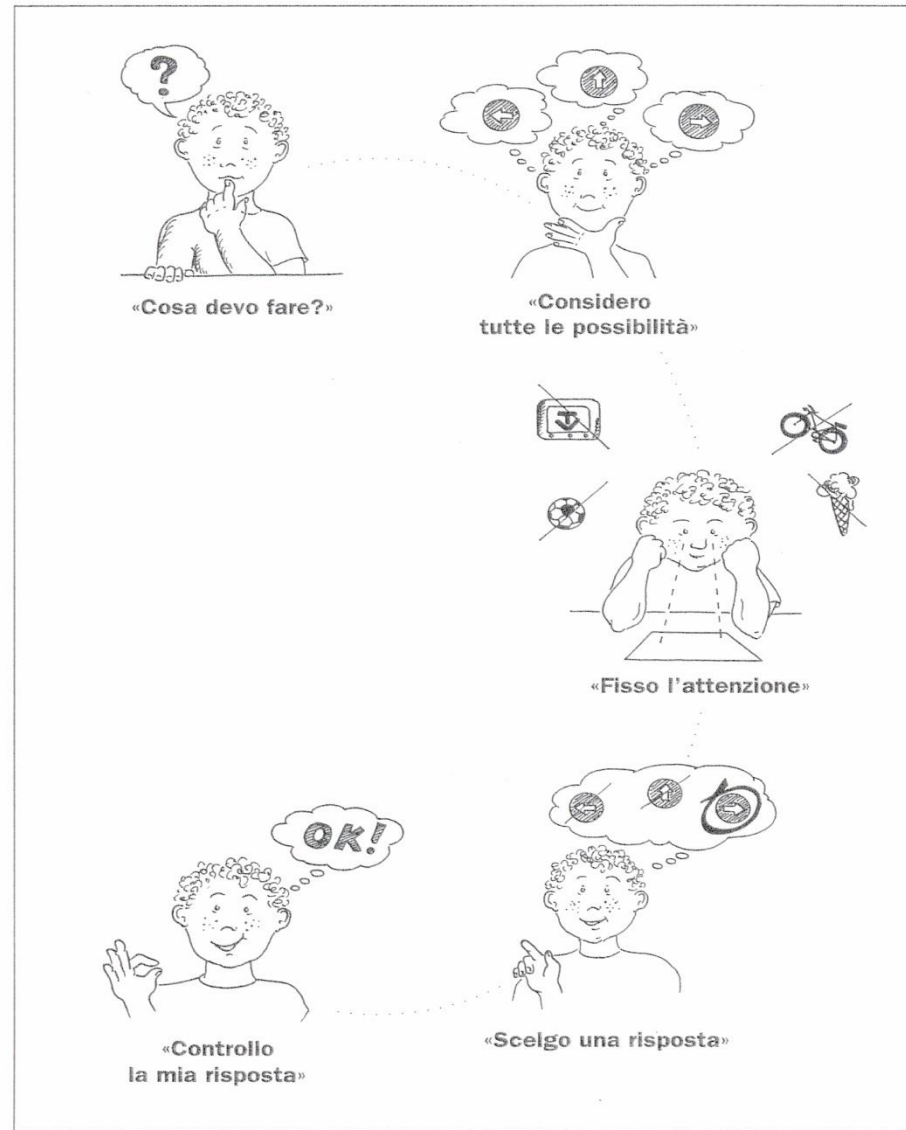


Fig. 8.2 Schema per le autoistruzioni verbali: le cinque fasi (Cornoldi et al., 1996).

La chiave delle cinque fasi magiche

Questo segnale ti ricorderà di fermarti a pensare prima di dare una risposta. Scrivi negli appositi spazi, usando parole tue, le 5 fasi; poi ritaglia il segnale e portalo con te: ti aiuterà a ricordare ogni fase e potrai consultarlo in caso di bisogno. Nell'altra facciata del segnale, scriverai i tre modi in cui si può perdere un gettone.



Come sono andato oggi?

0

**IN MANIERA NON
SODDISFACENTE**

3

BENE

1

**NON MOLTO BENE
(COSÌ COSÌ)**

4

MOLTO BENE

2

BENINO

5

IN MODO OTTIMO

3. Stabilire un contratto educativo

Il contratto educativo deve coinvolgere tutti coloro che hanno un ruolo nella vita del bambino, lui per primo!

- Gli insegnanti e genitori devono definire due o tre obiettivi, relativi a comportamenti da modificare.
- Il bambino viene coinvolto rendendolo partecipe del progetto.
- Si stabiliscono dei punti e ricompense.
- Gli obiettivi (espressi in modo positivo) deve essere inizialmente molto accessibili per permettere al bambino di raggiungerli facilmente per consentire a insegnanti e genitori di ricompensare anche piccoli cambiamenti.

CONTRATTO di tipo A

Io sottoscritto, Marco Rossi,
mi impegno a mantenere questi accordi presi con i
miei insegnanti Andrea, Marina e Franca:

- 1) Chiedere di andare in bagno due volte l'ora;
- 2) Stare seduto per almeno 20 min;
- 3) Controllare che tutto il mio materiale sia nello zaino prima di uscire.

Per ogni giorno in cui riuscirò a rispettare questi 3 punti, potrò scegliere un premio fra:

- a) Giocare 15 min al computer (dopo la mensa)
- b) Fare un disegno libero negli ultimi 15 min di lezione

Firme _____

CONTRATTO di tipo B

..... Ogni volta che riuscirò a mantenere gli accordi di questo contratto, riceverò 1 punto.

Quando raggiungerò 50 punti, vincerò una giornata al parco con la mia famiglia.

Guadagno un punto ogni volta che:

- 1) completo 2 schede di lavoro di Italiano;
- 2) faccio tutti i miei compiti a casa;
- 3) porto tutto il materiale;
- 4) svolgo correttamente una pagina di operazioni.

Ogni giorno lo ricorderò alla mia insegnante Elvira che segnerà i punti sul cartellone. I miei genitori saranno avvertiti con comunicazione scritta ogni volta che raggiungerò 10 punti.

Firme _____



CONTRATTO DI TIPO C

..... Ogni volta che riuscirò a fare una delle cose elencate in questo contratto, potrò scegliere un premio previsto; se non soddisferò almeno uno dei punti, perderò la possibilità di fare la mia attività di disegno libero.

Posso guadagnare un premio se:

- 1) completo 3 schede di Italiano correttamente;
- 2) durante la ricreazione seguo le regole di comportamento della classe;
- 3) mi ricordo di bagnare le piante.

Per ogni azione corretta potrò scegliere fra:

- a) Figurine colorate
- b) Un timbrino smile da mettere sul diario
- c) Il turno per cancellare la lavagna



Vanno definite con chiarezza le responsabilità di ognuno:

- ❖ insegnanti: compilare la scheda, attribuire i punti, controllare che sia firmata dai genitori;
- ❖ genitori: controllare giornalmente la scheda, assegnare le ricompense previste;
- ❖ alunno: richiedere la compilazione della scheda, mostrarla a casa, richiedere la firma ai genitori.

La scheda di comunicazione scuola-famiglia

La scelta grafica e simbolica: deve tenere conto dell'età del bambino.

- ❖ La scelta di obiettivi rilevanti.
- ❖ L'inclusione anche di capacità che il bambino dimostra di possedere per poterlo gratificare da subito.
- ❖ Il numero delle abilità da conseguire: non eccessivo.
- ❖ Il resoconto: non solo qualitativo ma anche quantificabile con livelli e/o punteggi.

4. Utilizzare i compiti a casa come terreno su cui lavorare insieme

Gli Insegnanti

Verificano che il bambino abbia scritto correttamente sul diario quali sono i compiti e per quando, che sappia a cosa si riferiscono ed abbia già avuto modo di farne di simili.

Propongono a scuola compiti di tipo uguale a quelli per casa oppure fanno cominciare a scuola quelli per casa.

I Genitori

Stabiliscono in casa consuetudini giornaliere: come riporre i libri e materiale scolastico, a che ora iniziare lo studio, in quale stanza, per quanto tempo, come il genitore può intervenire in aiuto e per controllare il lavoro svolto.

Premiano la scrittura corretta per i compiti sul diario, insegnano al bambino a telefonare a un compagno nel caso di dimenticanza del diario a scuola.

Insegnanti

Se il bambino ha difficoltà oggettive personali e ambientali, assegnano meno compiti o indicano chiaramente al bambino quale parte dovrà fare e quale potrà scegliere di fare.

Aiutano il bambino nell'organizzazione del materiale, mediante semplici elenchi da controllare, vignette, pro-memoria. Prevedono un piccolo gioco finale (o uno spazio per barzellette) al termine della mattinata, a cui può partecipare chi dimostra di avere il diario a posto.

Genitori

Sollecitano nel bambino l'abitudine di chiedere chiarimenti all'insegnante o al compagno.

Propongono al bambino piccole sfide con se stesso, per es. la "gara dell'orologio": vediamo se fai questi compiti entro 10 minuti. Può essere utilizzato il timer da cucina che suoni dopo 10 minuti (o dopo 8 per dar modo di affrettare la conclusione e rientrare nel termine previsto).

GRAZIE PER
L'ATTENZIONE



martina.pedron@gmail.com